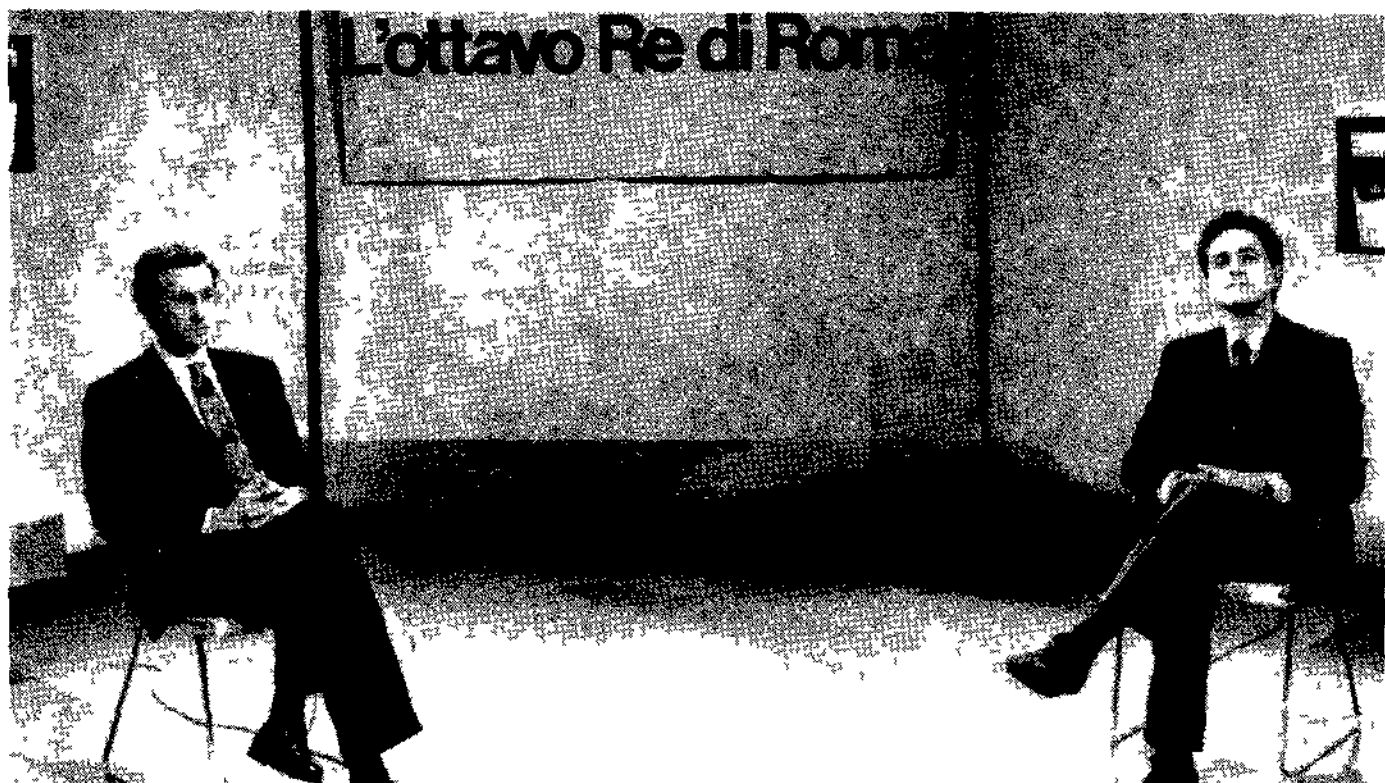


DOPPIO TURNO NEI COMUNI.

Il quesito vuole abrogare il nuovo sistema elettorale. Il rischio è di avere delle minoranze alla guida delle città



Prodi e D'Alema durante il dibattito a Milano (Italia)

A. Menechca/IlMaster Photo

Sindaci di un voto minore?

Referendum 8: «Quella legge è buona, aboliamola»



Dopo solo diciotto mesi dalla elezione dei sindaci con il doppio turno Pannella e i Riformatori vogliono tornare indietro. Scheda azzurra numero 8. Si chiede l'abolizione del sistema del doppio turno con ballottaggio per l'elezione del sindaco e estensione del sistema del turno unico, oggi previsto per i comuni fino a 15.000 abitanti. Votando no si conferma un sistema elettorale che ha avuto il pieno consenso dei cittadini.

RIYANNA ARMENI

ROMA. Sono passati appena 18 mesi dal novembre 1993 quando l'Italia ha votato per la prima volta nelle elezioni comunali con il sistema del doppio turno. Un anno e mezzo fa nei comuni al di sopra dei 15.000 abitanti cittadini hanno scelto due volte. La prima volta per il partito o la coalizione preferita, la seconda volta invece solo ha due

troviamo anche quello sulle elezioni comunali. Con esso i riformatori vogliono abolire il sistema a doppio turno nei comuni con più di 15.000 abitanti ed eleggere il sindaco con il maggioritario a turno unico come avviene attualmente nei comuni più piccoli. I cittadini secondo le intenzioni di Pannella e dei riformatori dovranno avere a disposizione solo una scheda ed un voto per il candidato sindaco e per la lista ad esso collegata. Le elezioni si dovrebbero svolgere in un unico turno e vincerebbe il candidato con il maggior numero di voti qualunque sia il numero di questi. Alla sua lista verrebbe attribuito due terzi dei seggi in consiglio comunale e il rimanente dei seggi sarebbe diviso tra le liste minoritarie. Il sistema attuale prevede invece un sistema a doppio turno con ballottaggio. In primo turno si vota per il candidato sindaco e per la lista ad esso collegata. In caso di parità si vota di nuovo il giorno successivo. Il sistema attuale prevede invece un sistema a doppio turno con ballottaggio.

verso un sistema anglosassone. Unico realmente garante della stabilità della democrazia è dell'efficienza di un governo. Un sistema nato da poco. Il referendum sui comuni è rimasto in questa sede sordina. Alla ribalta per ovvi motivi sono saliti quelli sulla Rai Tv e quello sindaco. Gli italiani che hanno appena votato con un nuovo sistema elettorale che ha avuto molto gradimento, trovano strana quella scheda azzurra nella quale gli si chiede di abolire un sistema che è stato appena collaudato. Quelli che non capiscono quale sia il motivo di questo appello, dubitano di questo appello. Il dubbio è merito di assidua timore e giustizia. In queste settimane si sono svolte le elezioni comunali e il sistema attuale si è dimostrato un sistema a doppio turno. Ma i primi risultati del referendum sono

decisi. Il doppio turno genera confusione e incertezza. La possibilità di creare coalizioni di trasferire i voti dei cittadini nel secondo turno fra partiti affini favorirebbe la partitocrazia. Il vecchio sistema gli accordi da spina dorsale repubblicana. Invece con il turno unico il cittadino potrebbe scegliere direttamente scavalcando i partiti. E questa si spieghi Pannella e i riformatori. Un sindaco con il 20%. Ma il divario cosa? Di fatto con il sistema proposto dai Riformatori le più grandi città e complesse città italiane, quelle di cui biblicamente si parla di miliardi e con problemi hanno le loro soluzioni. Il problema è un governo ed un sindaco eletti da una minoranza. Con il sistema proposto da Pannella e i riformatori un sindaco potrebbe avere un sindaco eletto solo dal 20 per cento dei cittadini. Il momento che sarebbe eletto il candidato

che raggiunge il maggior numero dei voti al primo turno. Alla faccia della democrazia e della stabilità. E le coalizioni tanto atomizzate nella seconda votazione si creerebbero prima con relative trattative e accordi fra i partiti. Le ragioni politiche. Al cittadino che non comprende la scheda azzurra forse qualche chiarimento potrà venire dalla politica. Quella che va oltre le elezioni e i comuni e coinvolge il Parlamento il governo e i rapporti di forza fra i partiti. Secondo questa politica che Pannella e i Riformatori hanno ben presente l'abolizione del doppio turno nei comuni potrebbe essere un fine preciso. Potrebbe costituire un clima generale sfavorevole a questo sistema elettorale e quindi bloccare la discussione sul doppio turno anche a livello generale. Il parlamento e i partiti potrebbero infatti essere in

fluenzati da un pronunciamento popolare sfavorevole a questo già nei comuni. Potrebbe poi essere un secondo motivo ancora una volta tutto politico. Con le prime elezioni a doppio turno del novembre scorso nei comuni più importanti sono stati eletti sindaci sostenuti da coalizioni di sinistra. Indubbiamente una bocciatura di quel metodo elettorale getterebbe un'ombra di discredito sulle loro figure. Infine il terzo motivo. Con il turno unico il Polo sarebbe sicuramente favorito rispetto ad una sinistra o ad un centro sinistra che stanno ancora cercando un punto di incontro un programma comune. In poche parole finora il doppio turno ha favorito il centro sinistra il turno unico i riformatori, la destra. Non sarà questo il motivo che animi i promotori del referendum sulla scheda azzurra.

Il primo cittadino di Brescia boccia l'iniziativa di Pannella: «Il sistema attuale funziona»

Martinazzoli: «Il sì produrrebbe solo disastri»



Mino Martinazzoli sindaco di Brescia boccia il referendum sull'abolizione del sistema elettorale a doppio turno per i Comuni. Con il sistema maggioritario a turno unico si creerebbero solo alleanze non coerenti ma antitetiche che procurano solo disastri come si è visto per le politiche con il governo Berlusconi. Il sistema attuale, dice l'ex segretario del Ppi è sostanzialmente positivo. Se non ci fosse il quesito sulle tv non si raggiungerebbe il quorum.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. In un modo o nell'altro prima ancora di capire se l'unità è una legge a doppio turno sui comuni dai risultati positivi non presenti in alcun modo si vogliono accendere. Mino Martinazzoli sindaco di Brescia è il primo a scendere in campo. Il partito è stato uno dei più arguti della battaglia sulle riforme elettorali in commissione Bicamerale. E ha già mostrato del tutto il suo atteggiamento la conosce bene. Si appa-

Il primo cittadino di Brescia boccia l'iniziativa di Pannella: «Il sistema attuale funziona». Martinazzoli: «Il sì produrrebbe solo disastri». Il sistema maggioritario a turno unico non penalizzerebbe la rappresentanza di gran parte dei cittadini? Nel senso che porterebbe al governo maggioranze anche del 30%, lasciando fuori il 70% dei cittadini. In un'ottica di stabilità e di efficienza del governo? Il sistema attuale è un sistema a doppio turno con ballottaggio. In primo turno si vota per il candidato sindaco e per la lista ad esso collegata. In caso di parità si vota di nuovo il giorno successivo. Il sistema attuale prevede invece un sistema a doppio turno con ballottaggio.

che ha sempre detto che il sistema maggioritario è quello ideale. Che il sistema a doppio turno non è che una soluzione di compromesso. Ma questo referendum è comunque una prova generale in vista della battaglia per la riforma elettorale nazionale. Anche questo sarebbe utile avere un sistema a doppio turno anche per le politiche nel senso di un compromesso politico. Se Pannella e i riformatori cosa accadrebbe nei comuni dove si è votato con il sistema a doppio turno? Esistono infatti molti comuni dove il sistema a doppio turno è ancora in vigore. Ma cosa farebbe il sindaco di un comune che ha votato con il sistema a doppio turno? Il sistema a doppio turno è ancora in vigore in molti comuni. Ma cosa farebbe il sindaco di un comune che ha votato con il sistema a doppio turno? Il sistema a doppio turno è ancora in vigore in molti comuni. Ma cosa farebbe il sindaco di un comune che ha votato con il sistema a doppio turno?

che ha sempre detto che il sistema maggioritario è quello ideale. Che il sistema a doppio turno non è che una soluzione di compromesso. Ma questo referendum è comunque una prova generale in vista della battaglia per la riforma elettorale nazionale. Anche questo sarebbe utile avere un sistema a doppio turno anche per le politiche nel senso di un compromesso politico. Se Pannella e i riformatori cosa accadrebbe nei comuni dove si è votato con il sistema a doppio turno? Esistono infatti molti comuni dove il sistema a doppio turno è ancora in vigore. Ma cosa farebbe il sindaco di un comune che ha votato con il sistema a doppio turno? Il sistema a doppio turno è ancora in vigore in molti comuni. Ma cosa farebbe il sindaco di un comune che ha votato con il sistema a doppio turno?

che ha sempre detto che il sistema maggioritario è quello ideale. Che il sistema a doppio turno non è che una soluzione di compromesso. Ma questo referendum è comunque una prova generale in vista della battaglia per la riforma elettorale nazionale. Anche questo sarebbe utile avere un sistema a doppio turno anche per le politiche nel senso di un compromesso politico. Se Pannella e i riformatori cosa accadrebbe nei comuni dove si è votato con il sistema a doppio turno? Esistono infatti molti comuni dove il sistema a doppio turno è ancora in vigore. Ma cosa farebbe il sindaco di un comune che ha votato con il sistema a doppio turno? Il sistema a doppio turno è ancora in vigore in molti comuni. Ma cosa farebbe il sindaco di un comune che ha votato con il sistema a doppio turno?